

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%  
In caso di mancato recapito restituire al mittente  
che si impegna a corrispondere la relativa tassa

# IL FARO

PERIODICO DI INFORMAZIONI E DI OPINIONI

ANNO 46° - NUMERO 4 - TRAPANI, 30 APRILE 2004

UNA COPIA € 0,50

www.farogiornale 3000 it

Sia il vostro discorso:  
il resto è del maligno!  
01  
Biblioteca Fardelliana  
lg. S. Giacomo, 18  
91100 Trapani (Tp)  
Mt 5, 37

## Meno polemiche e più dialogo

La polemica epistolare sorta tra due nostri autorevoli collaboratori Rocco Fodale e Antonino Giannetto di cui al numero dello scorso febbraio, richiede necessariamente un mio intervento conclusivo anche perché è stata chiamata in causa la linea del giornale sulla quale, se ce ne fosse bisogno, è opportuno fare chiarezza.

È noto che il "Faro" è stato fondato nel 1959 da un gruppo di Amici democristiani in un momento particolare di crisi della democrazia. È sorto per affermare gli ideali ed i valori della libertà, della democrazia e della giustizia sociale propri del cristianesimo. Non si volle fare un giornale di partito, ma fondato e scritto da democristiani, voleva essere e fu un fiancheggiatore della DC. Morì la quale e ripetutamente rifiutato dai cosiddetti eredi della DC in area del centrosinistra, il giornale ha continuato a vivere per la mia ostinazione e per rispetto dei fondatori, con la collaborazione di pochi amici, astenendoci dallo schierarci politicamente. Mantenendolo economicamente anche con i nostri portafogli, ci siamo riservati libertà di opinione e di critica, pur restando fedeli agli ideali per i quali fu fondato e che sono stati e sono i miei stessi ideali fin da quando aderii alla DC.

Era il settembre del 1943 quando Bernardo Mattarella riunì nella casa del suocero a Castellammare del Golfo pochissimi amici fidati, ed io fra questi, per comunicare la costituzione in clandestinità a Roma del Partito Democratico Cristiano (Era questa la denominazione originaria) e leggerci la bozza del proclama. Successivamente il 2 gennaio del 1944 gli stessi abbiamo fondato la prima sezione del Partito nella bottega di un amico in via Quintino Sella. Quindi democristiano della primissima ora, prima dossettiano e poi moroteo e tale moriro senza subire allentamenti.

Ora da cosa è nata la polemica, dall'articolo di Giannetto "La sinistra si prepara... a non governare" nel quale si criticava la condotta dell'opposizione fatta di rancori, di intemperanze, di "idiosincrasia implacabile per la persona del

premier". Perché l'ho pubblicata? Perché mi è sembrato che riflettesse il pensiero di larga parte dei cittadini, anche di quelli che votano per il centrosinistra e che io quotidianamente raccolgo in amichevoli conversazioni ai mercati e sugli autobus di una grande città.

Affermare questa realtà non mi sembra fare propaganda per il governo o per il centrodestra, ma manifestare l'opinione che appartiene alla vera democrazia, il dialogo costruttivo, nel confronto tra tesi contrapposte, in modo da consentire ai cittadini di esprimere la propria volontà giudicati i meriti e i difetti degli uni e degli altri ed alla sinistra di tornare al governo. Certo di fronte ad un super IO dilagante che non accetta il confronto, di fronte ai continui insulti verso i "vecchi partiti", le "vecchie facce", al dileggio verso la sinistra e verso gli oppositori, verso "chi ricopre in maniera inadeguata certe posizioni" (leggi Prodi), di fronte al susseguirsi di leggi ad personam, la reazione dell'opposizione provocata e umana e condivisibile anche da quelli che non hanno nel proprio DNA la polemica violenta. Scrive il Preside Fodale "preferisco l'Ulivo al berlusconismo, che predica un liberalismo poco cristiano e peraltro incoerente... è incapace di volare alto tranne che a parole, sbandiera un anticommunismo antistorico. Non dico che il centrosinistra sia immune da difetti: ne ha combinato diversi, in Parlamento, alla Rai, nell'attività governativa, nel sottogoverno. Ma, tutto sommato, mi pare sostanzialmente meno diseducativo e disastroso di questa maggioranza".

D'accordo, purtroppo questo centrodestra ha avuto la maggioranza ed ha il diritto di governare, così come l'opposizione ha il diritto di criticare e di combattere perché la politica passi ad uomini più democratici e più capaci augurandoci che si torni all'arte del dialogo almeno dopo le elezioni per il Parlamento europeo, oggi da una parte si ha la paura (o la certezza) di perdere consensi, dall'altra l'impegno a riconquistare la maggioranza.

Antonio Calcara

## TORNA LA FUNIVIA TRAPANI-ERICE



Con decreto n. 35 è stato firmato il provvedimento che sancisce la rinascita della funivia Trapani-Erice.

Il progetto è stato redatto dalla ditta "Leitner" ma alla gara ha partecipato un'associazione di imprese. Si tratta, secondo il progetto di una "gabinovia" che si muove su un tracciato di 3 Km e poggia su 17 sostegni partendo da quota 40 metri sino a quota 703 metri.

La Soprintendenza ai Beni culturali ha chiesto che venisse spostata la stazione di arrivo ad Erice sul piazzale di sosta degli autobus. Trasferimento necessario per motivi tecnici.

Il percorso si prevede avrà la durata di dieci minuti.

E anche previsto un grande parcheggio a valle per evitare eventuali blocchi del traffico. Un importante protocollo d'intesa per la gestione del nuovo impianto funiviario e del conseguente servizio pubblico di collegamento tra il Capoluogo e la città di Erice, è stato sotto-

scritto dal Presidente della Provincia Regionale di Trapani, Giulia Adamo, e dal Sindaco del Comune della Vetta, Ignazio Sanges.

Trattandosi di assicurare la piena efficienza immediata di un tale servizio pubblico economicamente rilevante, l'accordo, che peraltro è già stato approvato e contestualmente ratificato dalla Giunta Provinciale, stabilisce che la Provincia ed il Comune di Erice, costituiranno una Società ad intero capitale pubblico composta dagli stessi due Enti, ciascuno avente quota corrispondente all'apporto conferito all'opera.

Tale Società, che sarà costituita sulla base di trasparenti e prefigurate regole statutarie, perseguirà pertanto l'esclusiva finalità di assicurare la sola gestione del detto servizio alla collettività, da svolgersi applicando criteri gestionali diretti a garantire il perdurare degli equilibri finanziari, patrimoniali ed economici, nonché l'ottimizzazione del servizio reso all'utenza.

## Lavori pubblici in provincia

Appaltati dalla Provincia Regionale di Trapani per un importo di 140.000 euro i lavori di manutenzione di 28 strade facenti parte della terza ripartizione per complessivi 270 Km circa nella zona delimitata dalle città di Trapani, Salemi, Marsala, Mazara del Vallo, Campobello di Mazara e Castelvetrano.

Appaltati pure i lavori di manutenzione degli Istituti scolastici di Trapani e Salemi per un importo di 7.950 euro.

Sono stati rifinanziati dalla Regione lavori per 1 milione e 212 mila euro all'Istituto Tecnico Commerciale "Ferrara" di Mazara del Vallo e per 258.228 euro all'IPSIA di Trapani.

Appaltati i lavori di manutenzione dell'Istituto Magistrale di Pantelleria (250 mila euro), di manutenzione degli impianti sportivi di Trapani, Erice, Gibellina, S. Vito Lo Capo, Mazara del Vallo, Valderice e Petrosino (34 mila e 519 euro), di manutenzione della strada "Rio Pergola" di Salaparuta (20 mila euro) e per l'eliminazione dell'infiltrazione dell'acqua piovana all'IPSIA di Calatufimi, tutti lavori finanziati dalla Provincia Regionale di Trapani.

Inoltre la Provincia ha predisposto un progetto per la realizzazione di un impianto di riscaldamento nell'Istituto Nautico di Trapani ed un concorso nazionale di idee per la sistemazione e la messa in sicurezza della S.P. perimetrale di Pantelleria. Al progetto vincitore sarà attribuito un premio di 15.000 euro ed al 2° ed al 3° rispettivamente di 5.000 euro e 2.500 euro.

Appaltati dalla Provincia Regionale di Trapani, per un ammontare complessivo progettuale di 71.950 euro, i lavori di manutenzione e pronto intervento da eseguire nei seguenti Istituti scolastici: Istituto Regionale d'Arte, Liceo Classico e Scientifico, IPSAM, IPSIA, ITC e ITS di Mazara del Vallo. Istituto Tecnico Geometri di Campobello di Mazara, Istituto Magistrale di Partanna, IPSIA di Santa Ninfa e IPSIA di Gibellina.

Inoltre, sempre per un ammontare complessivo di 71.950 euro, sono stati appaltati anche i lavori di manutenzione e pronto intervento dei seguenti altri Istituti scolastici: Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale IPC, ITC e IPSSAR di Castelvetrano, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale, ITC e ITS di Marsala, IPSA di Strasatti, ITG di Petrosino.

Le due relative aste pubbliche sono state aggiudicate entrambe all'impresa C.P. Costruzioni di Coppola Pietro, corrente in Marausa (TP), con il ribasso, rispettivamente, del 20,86% e del 20,68%.

Anche questi due nuovi appalti vengono a concretizzare la volontà espressa dall'Amministrazione Provinciale di dar corso a perizie di pronto intervento allo scopo di creare uno strumento operativo in grado di risolvere con celerità le diverse problematiche che, nell'arco di un anno, possono interessare i succitati istituti scolastici. Infatti, valutando la molteplicità ed imprevedibilità delle richieste, si è stabilito di redigere un progetto con formula di contratto aperto, cioè con interventi non predeterminati nel numero ed individuati in base alle necessità dell'amministrazione. Questa formula consente di potere effettuare molteplici lavori senza essere costretti a concordare nuovi prezzi non previsti e di conseguenza a redigere perizie di variante.

I lavori previsti dai progetti, che avranno la durata di un anno decorrente dalla data del verbale di consegna, possono così riassumersi: manutenzione ordinaria di riparazione e/o rinnovamento dei fabbricati adibiti a scuole, di tutti gli impianti idrici, elettrici, antincendio e tecnologici; eliminazione di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità, rifacimento di intonaci, pavimentazioni, rivestimenti, infissi e sanitari (anche solo per adeguarli alle normative), tinteggiature ecc.

Si ricorda che nei giorni scorsi analoghi lavori di pronto intervento erano stati appaltati anche per altri Istituti scolastici di Trapani, Salemi, Marsala, Erice, Valderice, Castellammare del Golfo ed Alcamo.

## Le ragioni del passato non garantiscono certezza per il futuro!

È ormai più che assodato che il problema del mancato sviluppo economico che affligge storicamente la Sicilia affonda le proprie radici lontano nel tempo, nel senso che il susseguirsi di alcuni eventi relativi al "recente" passato hanno, di fatto, regredito la normale evoluzione economica di una terra geograficamente e politicamente legata al continente europeo. In effetti già con la fine del XIX secolo avrebbe dovuto prendere piede, anche in Sicilia, quell'espansione industriale che, invece, non andò oltre le regioni dell'Italia settentrionale. Neanche quando il sogno dell'unità d'Italia era già divenuto una felice realtà si riuscì, per altro, ad invertire questa triste tendenza. Le stesse politiche economiche, almeno in passato, portate avanti dai governi nazionali non fecero

altro che sperperare, maldestramente, ingenti risorse inizialmente finalizzate a garantire un effettivo risveglio delle attività produttive nell'Isola. Ogettivamente le grandi occasioni sprecate, dallo Stato italiano, per colmare il divario tra la dinamica economia delle regioni del Nord e quella statica del Mezzogiorno, si possono individuare nella vendita dei beni ecclesiastici nel 1867 (Legge Suardi) e nella cattiva utilizzazione dei fondi provenienti dal Piano Marshall nel 1949. Dal neavuto della vendita delle proprietà ecclesiastiche e delle Corporazioni religiose, che in

Sicilia possedevano circa i due terzi della proprietà terriera, lo Stato italiano incassò ben 600 milioni e nonostante le pressanti richieste dei comuni isolani di reinvestire tali capitali "in loco" per la realizzazione di opere infrastrutturali, furono, paradossalmente, ridistribuite sull'intero territorio nazionale. Mentre con i fondi del Piano Marshall, che era un programma di aiuti realizzato dagli Stati Uniti d'America subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, si preferì ricostruire le industrie settentrionali piuttosto che favorire il decollo delle attività produttive del Meridione. Da queste due



dissennate scelte, effettuate in momenti decisivi della nostra storia recente quali l'unità d'Italia e la ricostruzione post-bellica, deriva buona parte di quel disagio economico che i siciliani sono costretti a vivere ancora oggi. Al di là, comunque, di questi imperdonabili "incidenti di percorso" ritengo che, oggi, sia in ogni caso definitivamente terminato il tempo delle recriminazioni, la politica del vittimismo, tipica della società siciliana del passato, è stata solo capace di far nascere un regime clientelare ed assistenziale, che ha ingessato per decenni lo sviluppo della nostra economia, soffocando, sul nascere, tutte quelle occasioni di rilancio che potevano cambiare i destini di tanti siciliani.

Fabrizio Fonte

## ENFANT TERRIBLE



CAMARAU  
CONCESSIONARIA PEUGEOT  
Via Marsala, 375  
91020 XITTA (TP)  
Tel. 0923 532000  
Fax 0923 551644

a partire da  
**PEUGEOT 206 € 10.070,91**

# Le confraternite e la processione dei misteri

Quando durante la processione dei Misteri del venerato santo del 2000 Mons. Francesco Micciché, vescovo della Diocesi di Trapani, inviò il suo segretario don Giovanni D'Angelo dai Capicconsoli dei Misteri per intimare di togliere le visiere dai processionanti, altrimenti non sarebbe andato a celebrare la funzione religiosa alla sosta di piazza Vittorio Emanuele, vi fu molta amarezza e non pochi protestarono vivamente. Ma l'ordine fu rispettato e continua ad essere rispettato anche se si continua a discutere.

I processionanti con i cappucci erano giovani retribuiti che indossavano abiti di vario colore spesso tagliati e cuciti sommariamente secondo fogge e colori di confraternite mai esistite a Trapani. Così quella che è una processione che fa rivivere la più grande tragedia dell'umanità, quella dell'Uomo-Dio che muore per noi, per cui in tempi antichi si usciva di casa in gramaglie, in segno di lutto, rischiava di essere trasformata in una carnevalata, anche se il rispetto di una lunga tradizione cittadina "legittimava", i cosiddetti, incappucciati, a sfilare in processione.

A Trapani esistevano parecchie confraternite sotto nomi diversi. Ricordiamo: quella del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore, San Michele Arcangelo, Carità di S. Croce, detta dei "Bianchi", S. Matteo, detta degli "Azzioli", S. Giuseppe detta dei "Verdi", Nostra Signora del Carmelo, detta del "Carmine", S. Maria della Grazia detta della "Gurga", Sant'Antonio Abate, Sant'Anna, detta di "Sant'Annella".

Le Confraternite sono associazioni di laici aventi fini di pietà, di culto e di beneficenza. Differiscono dalle associazioni monastiche, in quanto i

di Francesco Genovese



Confraternita del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore

consoci o fratelli non sono obbligati a vita comune, non emettono voti e non impiegano tutta la loro attività individuale e il loro patrimonio per il raggiungimento del fine del sodalizio, ma si riuniscono solo periodicamente per alcune pratiche di culto e per l'esercizio di opere di pietà.

La loro origine si fa risalire al XIII secolo in cui per la profonda influenza esercitata dal movimento mistico dei "Flagellanti", dei "Disciplinanti" e dei "Battuti", lo spirito di associazioni religiose si manifestò vivissimo in ogni classe dei cittadini.

A seconda delle varie regioni, esse presero nomi diversi: Fraterie, Sodalità, Collecta, Confraterie, Gilde, Gildonie. Nel Lombardo Veneto erano chiamate Scholae, Sorvegli, suffragi, nelle province meridionali: Staurite o Estaurite, in Liguria: Casacie, altrove: Congregazioni, Centurie, Compagnie, Congreghe. Il Codice di Diritto Canonico del 1983 assoggetta le confraternite alla normativa generale delle associazioni di fedeli pubbliche o private, capaci di comprendere le forme più svariate emerse in tutto il mondo cattolico.

Pertanto le confraternite aventi finalità conformi agli scopi istituzionali delle Chiese, come il culto pubblico o l'insegnamento della dottrina cristiana, sono comprese fra le associazioni pubbliche e considerate veri e propri enti ecclesiastici, le altre a cui viene lasciata una più ampia autonomia interna rimangono, invece, fra le associazioni private, munite della semplice approvazione dell'autorità ecclesiastica, che esercita su di esse compiti di vigilanza.

## Dall'antico centro verso la nuova Trapani

sono trasferiti formando un lungo rettilineo con la via Fardella e sino ai margini delle zone della campagna che porta verso Palermo o verso Paceo. Questa Paceo che oramai ha fatto comune a se e che diventa ogni giorno più popolosa. La via Fardella ha visto ricostituirsi vecchi negozi della parte vecchia, nuovi uffici e una attività economica che è oramai il nucleo principale della vita cittadina.

Discutibile è il gusto col quale sono sorti i nuovi palazzi e le nuove abitazioni, ma efficace e l'attività produttiva, che tende a dare nuova vita al grosso capoluogo.

Del vecchio centro abitato, ormai spopolato, sono rimasti alcuni vecchi negozi che costituiscono una specie di museo del passato. Fedeli a questo passato transitano per Piazza Jolanda, per il Corso V. Emanuele e tagliano per la via Garibaldi ove resistono ancora i fedeli di quella zona centrale. Resistono infatti bar, pasticcerie, gli uffici della Provincia, che si sono rinnovati con facciate e con locali interni modernizzati. Con la via Garibaldi si arriva al Municipio, al Palazzo D'Alì e alla Prefettura.

Dopo di che, attraversando il ponte sul torrente si arriva alla Trapani nuova, passando attraverso la Villa Margherita. Quella vil-

la lussureggiante di piante che porta all'inizio di via Fardella, strada ove si sono trasferiti coloro che hanno dovuto, soprattutto per ragione di lavoro, trovare altri sbocchi.

Dopo il torrente che divide la Trapani antica dalla villa Margherita la città si apre a ventaglio.

A sinistra si va verso Pizzolungo e padrone di tutta la zona è il mare, tale tratto è diventato luogo di villeggiatura di chi lasciando la zona cosiddetta "vecchia", può pervenire a Bonagia e dopo Bonagia andare a Custonaci, località questa collinosa che corre verso San Vito Lo Capo, ove specialmente i palermitani hanno fondato una città che dopo un breve tratto con una

pianura rocciosa arriva alla tonara", la contrada Scopello, ove piantagioni di eucalipto offrono un'aria salubre visitata spesso da migliaia di turisti.

Sul lato opposto Trapani si affaccia sul mare che porta a Marsala e quasi al centro di queste due zone laterali, si sono formati centri rurali in cui sono sorte attività di agriturismo con un movimento di villeggianti che invece corre verso Palermo.

Dobbiamo purtroppo dire che questa zona trapanese, con i suoi sbocchi verso Palermo da una parte e verso Marsala dall'altra, non ha avuto la stessa fortuna della costa catanese e di quella messinese.

Paolo Camassa



Piazza Vittorio Emanuele, appena fuori dal centro storico

## IL PIANISTA ARMANDO CALABRESE

Recentemente, nel salone dell'Hotel "Baia dei Mulini" di Trapani, il pianista Armando Calabrese si è esibito in un recital pianistico inserito nella stagione concertistica «Gli Amici della Musica».

La sala era letteralmente gremita, a riprova dell'interesse con cui il pubblico trapanese segue il giovane musicista, il quale peraltro ha corrisposto all'affetto dei presenti, eseguendo gli impegnativi brani di Beethoven, di Schumann, di Liszt e di Ravel in programma in maniera tecnica-

mente ed interpretativamente pregevole.

Armando Calabrese, lo ricordiamo, ha partecipato e vinto numerosi concorsi nazionali ed internazionali, come *La seconda Rassegna Internazionale di Minerbio*, il *Premio Pianistico di Cesenatico*, il *Concorso Europeo di Villafranca Tirrena*.

Ha partecipato anche a numerosi master di specializzazione, l'ultimo dei quali a Firenze col prestigioso *M° Paul Bakura Skoda*. Attualmente sta seguendo un cor-

so di specializzazione a Roma, col *M° Alessandro Drago*, approfondendo in maniera particolare lo studio della *Fenomenologia della Musica*, il rapporto tra il suono e la conoscenza umana.

Il nostro Giornale ha seguito fin dall'inizio la carriera di questo musicista con molta attenzione, ritenendolo particolarmente dotato e capace di conquistare le platee grazie a non comuni doti tecniche ed interpretative, ad una notevole presenza scenica ed uno spiccato carisma musicale.

## Ricordo di Gaspare Urso



Un altro personaggio della vita politico-amministrativa ci ha lasciato Gaspare Urso. Per tre legislature presente a Palazzo D'Alì, dal 1956 al 1970, eletto nelle liste del Movimento Sociale Italiano del quale fu anche segretario federale. In una giunta presieduta da Aldo Bassi, assessore comunale con delega alle Finanze ed ai Servizi sociali. Particolarmente attiva la sua

azione nel campo sociale scolastico, prima come professore e poi come preside della "Simone Catalano" negli anni 80. Una persona nota nella vita e nella società trapanese sempre presente a quelle manifestazioni che interessavano Trapani, i suoi problemi, l'attività culturale. I suoi amici lo ricordano con tanta stima ed affetto e sono vicini alla Famiglia in questo particolare momento.

## Basket: dopo le 2 ultime sconfitte vittoria ai play off



Archiviata la regolare stagione con le consecutive sconfitte rimediate a Rieti contro la capolista Tris (106 a 84) e in casa contro la terza della classifica la Premiata Montegranaro (62 a 76, -14 come all'andata) il Trapani, secondo del proprio girone, approda ai play off disputando al Pala Ilio la prima gara.

Avversaria di turno il Cartiere Riva del Garda, giunta settima nell'altro raggruppamento, battuta senza attenuanti con il risultato di 73 a 58.

La gara, tranne qualche leggera scossa, è stata sempre in mano ai granata (mai scesi sotto le dieci lunghezze) anche quando al 17° sono costretti a giocare senza capitano Virgilio (che aveva realizzato 16 punti) uscito per il riacutizzarsi di una contrattura al collo. Il play Riccardo Serena lo sostituisce degnamente e i canestri di Binelli, Scrocco e Zivic (quest'ultimo ex assieme a Berlati) danno tranquillità alla squadra. Poco lucidi, lontani dal loro normale standard, Berlati e Zamberlan malgrado quest'ultimo abbia centrato un tiro dalla lunga distanza e conquistato alcuni palloni.

La squadra del Riva del Garda, composta da giovani, diversi provengono dalla Serie C come le guardie Guido Roselli (12 punti) il senegalese Ousmane Gueye nonché il pivot Emanuele (15 punti), non possiede giocatori di spicco.

"Appagata - come dichiarato dal coach Marcello Billeri - della posizione conquistata, la società trentina mira a valorizzare i suoi elementi (che oggi in verità hanno brillato poco, anche Riccardo Manis, fratello dell'ex play trapanese Stefano, punto di riferimento del gruppo, è venuto meno all'impegno) con la disputa dei play off. La nostra è una squadra che non può impensierire e tanto meno confrontarsi col Trapani. La gara - prosegue il tecnico - non ha avuto storia speriamo di far meglio a Riva del Garda".

Trullo, coach del Trapani: "Abbiamo vinto meritatamente, in difesa, contro una squadra che aveva perso le ultime gare di campionato ma che si è comportata molto bene. L'avversaria non era certamente Montegranaro, la qualità era diversa, abbiamo giocato senza Davide - dobbiamo migliorare certe situazioni".

Il complesso trapanese, in verità, sia col Rieti che col Montegranaro ha accusato inspiegabilmente dei cali: con la prima è stato subito sommerso di canestri, facendo dilagare il rientrante Antonello Riva (annullato nella gara di andata) permettendo perfino la realizzazione di una bomba al pivot Simone Bagnoli che in fatto di tiri pesanti durante la stagione era rimasto a bocca asciutta. A Trapani, col Montegranaro, la vittoria è stata "consegnata" agli avversari forse per la voglia di strafare o voler cercare migliori soluzioni in vista della post season. È impensabile per restare in tema di sconfitte, che sul proprio parquet il Trapani dopo aver conseguito un vantaggio di diciotto punti nel secondo quarto (28 a 10) realizzi appena sette punti nel terzo contro i 21 degli ospiti che si aggiudicano l'incontro con quattordici lunghezze sopra.

"Speriamo che dalle sconfitte - come ribadito dal Presidente Andrea Magaddino al termine della gara di Rieti, definita dallo stesso la peggiore tra quelle disputate - si tragga profitto".

È l'augurio non solo della Dirigenza ma anche degli sportivi, dei tifosi che hanno a cuore le sorti dei colori granata e in questi play off sognano ad occhi aperti.

Angelo Grimaudo

### ULTIMO MINUTO

Nella gara 2 il Trapani, in un finale concitato, mancavano pochissimi secondi, ha battuto il Cartiere Riva del Garda col risultato di 90 a 89. Si attende ora l'esito della gara 3 Treviglio Latina per conoscere l'avversaria di turno.

## Trapani calcio, salvezza raggiunta?



Volge al termine la stagione granata e l'obiettivo salvezza sembra ormai quasi raggiunto, grazie, anche, alle ultime gare giocate dal Trapani, che hanno fruttato quattro punti in tre gare. Gli uomini di mister Mazzara hanno fatto un passo decisivo verso la salvezza nel derby contro il Marsala, in cui i trapanesi sono riusciti a fare bottino pieno, sconfiggendo i "cugini" per due reti ad uno, ed allontanarsi dalla pericolosa quinta ultima posizione che segna l'inizio della zona play out. La gara contro il Marsala, sempre "sentita" dal pubblico trapanese, è stata una partita molto combattuta e segnata dalla concessione di tre calci di rigore (due per i granata ed uno per i libetani), di cui uno fallito ed uno realizzato da un marsalese d.o.c., Nino Barraco. Le emozioni non sono di certo mancate tanto da far ritornare l'entusiasmo nel tifo granata che ha potuto esultare per la vittoria finale. Un'altra ottima prestazione, è stata quella offerta da Barraco e compagni nella trasferta di Rossano Calabro contro la Rossanese, pareggiata per zero a zero, in cui i granata sono riusciti a portare a casa un importantissimo punto per la classifica, resistendo per buona parte dell'incontro in inferiorità numerica agli attacchi avversari. Non all'altezza dei due precedenti incontri è stata l'ultima gara giocata dal Trapani al Provinciale, in cui i la squadra di Mazzara è uscita sconfitta per una rete a zero contro il Sapri. Adesso il Trapani è atteso dalle ultime due gare stagionali, la prima in trasferta contro il Milazzo per poi chiudere contro la capolista Rende, nelle quali basterà qualche punto per una matematica permanenza in serie D.

Con la salvezza a portata di mano la dirigenza granata guarda già al futuro, da tempo è nota l'intenzione del presidente Birritella di cedere la proprietà del Trapani Calcio e la conclusione della stagione attuale porta alla ribalta le voci di possibili trattative di cessione. I nomi che si rincorrono sono tanti, c'è chi parla di un ritorno di fiamma dell'ex presidente Andrea Bulgarella, chi di cordate palermitane, chi di imprenditori abruzzesi, in questo momento però l'unica certezza è che soltanto il futuro potrà dare maggiori certezze sul "domani" granata.

Giuseppe Grimaudo

## IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo

91100 Trapani  
Tel./Fax 0923 24875

Amministrazione

Tel. 0924 31744 - Fax 0924 34276

Redazione Regionale

90138 Palermo - Via Houel, 24

tel. 091 336601

Direttore Responsabile

Antonio Calcarà

Redattore Capo

Liliana Di Gesu

Videospagnazione e stampa

Arti Grafiche Cosentino

Trapani - Via C. A. Pepoli, 102

Tel./fax 0923 531099

artigraficocosentino@tin.it

Abbonamento annuo € 10,00

Abb. sostenitore € 52,00

Abbon. dall'estero \$ 50

Casella Postale 135 - Trapani

c/c postale 11425915

Banca di Roma - Trapani

c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di

Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959

Edizione Società Cooperativa "no profit" a r.l.

«IL FARO»

Iscritta al n. 4156 del Registro degli

Operatori di Comunicazione

Questo numero è stato chiuso

il 29 aprile 2004



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Ritratto del cav. Giuseppe Ossorio, Ministro di Stato del Re di Sardegna

Il cavaliere Ossorio - questo abile ministro - ha concluso con i principi che devono essere sempre presenti in tutte le trattative del genere e aggiunse «Questo è lavorare alla grande». Traduzione Leda Torrente

E, ai nostri giorni, Francesco Luigi Oddo: «Quale indispensabile artefice dell'amicizia anglo-piemontese e illustre protagonista della diplomazia europea intorno alla metà del secolo XVI-II in Europa, accanto a re Carlo Emanuele III e il Marchese di Ormea, Giuseppe Ossorio meritatamente pretende nel quadro di quelle affermazioni politiche del Piemonte sino al trattato di Aquasgrana, un primario posto d'onore nella storia».

La fama di Ossorio esce ora dai circuiti diplomatici per arrivare al popolo che aveva creato il motto "ch'era meno da temersi un'armata che un congresso con Ossorio".

Ma la politica si sa, anche ai tempi nostri, non è sempre "quanta non muove". Ulteriori sviluppi e altre ambizioni dei principi europei impongono degli aggiustamenti ai deliberati di Worms e si provvederà con il successivo trattato di Aquasgrana del 18 dicembre del 1749. Con questo trattato, giocato in partita doppia con lo stesso re Carlo Emanuele III, Ossorio riuscì a risolvere e chiudere l'annoso conflitto tra l'Inghilterra e la Spagna per i comuni interessi che questi stati avevano del Nuovo Mondo e dei suoi oceani, nonché a portare a termine un'altra delicata incombenza: cioè, avanzare, con esito positivo, la proposta di matrimonio del principe ereditario Vittorio Amedeo e l'infanta Maria Antonietta di Borbone, figlia cioè di Filippo V.

Ma ad Aquasgrana, bisogna dirlo, Ossorio arrivò in ritardo, ma tanta era ormai la sua fama che i congressisti sospesero i lavori in attesa del suo arrivo.

«Questo si segnalò riguardo - dice il nostro Ferraro - giustificata abbastanza qual conto si facesse del di lui sano giudizio: giudizio non mai venduto a verun partito. Conoscevan quegli esperti diplomatici che la saggia politica di Ossorio non partoriva che progetti autorizzati dalla probità ed ordinati dal dovere. Che sapeva egli rivelare i loro pensieri, e come improvvisando rispondeva a tutte le loro domande, e giustificava tutte le sue ope-

## Giuseppe Ossorio fu un grandissimo ma la "sua" Trapani ancora non lo sa

DAL NUMERO PRECEDENTE

razioni. Che, infine, si sarebbe inutilmente deliberato senza di lui, giacché egli avrebbe poscia ricominciato ogni cosa alle sue determinazioni».

Aquisgrana non chiude l'intensa attività diplomatica di Ossorio: ancora in Spagna deve organizzare a Madrid, e lo farà in modo meraviglioso, le feste di fidanzamento dell'infanta Maria, il Re di Spagna vuole aprirgli il Toson d'Oro e farlo Grande, ma egli declina l'onore. Lasciato il Tamigi, dove lo si saluta come fosse un sovrano, trova in Francia presso la corte di Luigi XV onori non meno pomposi, però chiaramente non può rifiutare il piccolo Collare della Nunziata offertogli da Carlo Emanuele che l'aveva già insignito di diversi onori, tra i quali quello assai di fiducia di condurre, qual di Lei Maggiordomo Maggiore e Gran Maestro, la novella sposa a Torino. Di queste onorificenze avute o rifiutate, Ossorio, ne fa parte alle due sorelle, monache alla Badia Nuova, con lettera del 1750 e con altra lettera del 1755, sempre diretta alle sorelle, commenta con la solita modestia la voce, trapelata dai meandri vaticani, circa una benevolenza nei suoi confronti del pontefice Benedetto XIV, forse più noto alla storia come cardinale Lambertini, di volerli dare la porpora cardinalizia.

Rientrato a Torino, il Re, accordandogli la massima fiducia, lo nomina Primo Segretario di Stato - carica equivalente all'attuale Presidenza del Consiglio - che comportava però l'incarico degli altri ministri: esteri, finanze, istruzione ecc., e per un decennio, non trascurando la diplomazia, si impegna con altrettanto entusiasmo, passione e competenza nella buona amministrazione del regno. E non fu il solo siciliano. «La Sicilia dice Botta, uno storico piemontese, al Piemonte generosi spiriti mandava per mandarlo dalle male erbe che per le lunghe guerre in troppo grande copia vi erano cresciute». Si cominciò con Vittorio Amedeo II che portò con sé Filippo Juvara, c'è Francesco D'Aguiere, il salemitano, il quale nel 1719 riformò l'Università di Torino e la fece diventare da università di provincia ad università a carattere europeo, non solo, ma fondò per primo in Europa la borsa di studio per gli studenti meritevoli e bisognosi. «La stessa università era retta da professori siciliani, siciliani erano i maggiori letterati che avevano recato una frustata di alta intellettualità ad un piccolo Piemonte tormentato dalle lotte e spiritualmente chiuso da secoli in una mediocrità gesuitica» (Storti), siciliani erano il palermitano pittore Calandrucci, il Martinez messinese e il giurista Pitongo.

Nelle nuove mansioni, sintetizza il prof. Oddo, continuò ad

essere quello che era stato: «Uomo capace della più affascinante eloquenza e del più ostinato silenzio e raccoglimento; della più paterna affabilità e della più grave severità; nemico sincero e spietato dell'adulazione, non solo verso gli altri, ma verso se stesso, cultore entusiasta e non per posa, di tutto ciò che costituisce effettivo valore ideale. Sicché fu mecenate della letteratura della poesia delle arti di tutti gli studi intesi al progresso civile e morale della seconda patria e della società tutta. Non poteva mancare una tale disposizione verso la speculazione e l'arte nel ministro scelto da Carlo Emanuele III a proteggere, e nell'intimo congiunto di Michelangelo Fardella, il sommo cartesiano d'Italia. Fece sempre collocare, e non fu uno dei suoi più scarsi meriti, senza riuscire mai invidioso o geloso, tutti i migliori ingegni del Piemonte e di fuori, negli impieghi... giustamente convinto che le fortune di un paese prosperano quanto più si allontanano i parolai ed i facinorosi, per dar luogo a uomini responsabili, competenti, intellettualmente eletti, moralmente integerrimi... ebbe spirito di carità col quale versava le sue beneficenze, attraverso le mani dei parroci, a sollevare per quanto possibile le miserie della plebe piemontese, felice se il suo nome potesse restare celato. Sul suo tavolo da lavoro teneva, continuamente a portata di mano, la Bibbia e le sue ore di riposo le impiegava nella lettura degli scrittori sacri».

Il 10 maggio 1763, nel castello di Moncalieri, ricevendo dal suo Re il Collare dell'Annunziata assieme a due principi, Ossorio, alla presenza del notaio Ravicchio di Torino, fece il suo testamento: i suoi beni di Sicilia ai parenti che non aveva dimenticato, come non aveva dimenticato, la sua città nata che, tramite il Senato, rendeva edotta di tanto in tanto delle cose della sua vita, la libreria e le sue carte ad un dotto suo amico, il resto dei suoi risparmi, la modestissima somma di onze tredicimila, all'Ospedale dei SS. Maurizio e Lazzaro, all'esecutore testamentario, il siciliano principe di Valguamera, il crocifisso d'avorio di Trapani e il preseppe di corallo, tutta la sua argenteria al Re «in compenso di trascuragione forse usata nello spendere il regio denaro nelle ambascierie e funzioni che ho esercitato e specialmente nelle feste nuziali del duca di Savoia».

La malattia che lo straziò per sette mesi, durante i quali veniva visitato ed assistito personalmente da Re, chiuse la sua vita l'8 giugno 1763, dopo aver confessato allo stesso che in trenta anni di servizi diplomatici mai aveva detto una bugia per favorire la sua Corte.

Il Re, «postosi in doglia» come sottolinearono i concittadini che gli fecero solenni onoranze nella chiesa di San'Agostino e San Lorenzo, si allontanò da Torino per tre giorni, disponendo a sue spese che le spoglie del ministro venissero accompagnate con gli accessi doppiati da cento orfanelli.

E non pago di questo l'8 novembre indirizzava alla sorella Caterina una lettera di cordoglio «Il giusto rammarico, che sentite per la morte del cav. Ossorio vostro fratello la quale è stata anche a noi di non poco rincrescimento, per la stima che un sì degno ministro, con i suoi lunghi servizi, e col suo zelo si era presso di noi meritatamente acquistata».

Il giornale "La Falce", pubblicato a Trapani, nel n° 34 del 6 dicembre 1874 da la notizia, aggiungendo un breve accenno alla sua vita, che il Consiglio comunale nella sessione autunnale, intitolava al defunto una via.

Ma che cosa ci è rimasto di Ossorio ora a 300 anni della sua morte? Certamente un altissimo retaggio morale che onora tuttora la sua città natale, che dovrebbe mostrarsi - si è sempre in tempo a rimediare - più grata e memore di quanto semplicemente fatto con l'intitolazione di una via e, un ancora vivo, retaggio politico. Ossorio, come hanno sottolineato i nostri studiosi prof. Oddo e Santi Correnti, con il suo impegno fece in modo che al piccolo Piemonte, ma reso politicamente, culturalmente e amministrativamente forte, guardassero, tra gli staterelli italiani, coloro che desiderarono fortemente il Risorgimento e l'Unità d'Italia.

Sulla figura di Ossorio e su quello che possiamo definire retaggio morale, sono già stati citati ampi riconoscimenti, ma ci pare che possa costituire quello più alto il seguente brano con il quale Francesco Luigi Oddo, chiude l'approfondito studio sul nostro illustre concittadino: «Oggi che le parole diplomazia, politica, governo sono spessissimo usate come sinonimo di ipocrisia, di doppiezza, di utilitarismo, di sottomissione ai padroni, ai clienti, al proprio seggio, parrebbe offesa chiamata diplomatico e politico, tra i più grandi d'Europa, quel Trapanese che l'8 giugno 1763 chiuse la sua vita in Torino... Sempre sin da giovinetto, aveva aspirato decisamente alla vita politica, ma intesa solo come servizio onorato di un uomo alla società degli uomini ed al governo del quale si ricevevano i mandati: come svolgimento di un gravissimo compito, nel quale è impegnata, non soltanto davanti alla storia degli uomini, ma davanti a Dio stesso, tutta la nostra vita».

Domenico Virzi



## CITTÀ DI ERICE

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

### Approvato dalla Giunta il progetto di recupero del giardino del Balio

La Giunta Municipale, in una delle sue sedute, ha approvato il progetto di lavori per la manutenzione straordinaria, recupero e restauro conservativo del giardino del Balio di Erice Vetta.

Per la realizzazione dei lavori i fondi sono già disponibili in quanto, nello scorso mese di febbraio, la Cassa Depositi e Prestiti ha approvato la richiesta inoltrata dal comune di Erice per il finanziamento dell'opera attraverso la concessione di un mutuo per un importo di 2.478.933 euro, interamente finanziato dallo Stato utilizzando i fondi della Legge numero 488 del 9 agosto del 1986.

Il progetto prevede, in particolare, il recupero e la messa in sicurezza degli esemplari vegetali presenti nel Giardino del Balio che saranno recuperati, delle cripte sottostanti il monumento dei Caduti per assicurare la fruizione al pubblico, e del vialetto di accesso alle torri medievali oltre all'integrazione della vegetazione mancante.

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Sanges in quanto i lavori di manutenzione del giardino del Balio contribuiranno allo sviluppo turistico di Erice Vetta e dell'intero territorio permettendo di valorizzare una struttura di notevole pregio storico e ambientale. Sanges inoltre sottolinea il fatto che i lavori saranno realizzati senza gravare in alcun modo sul bilancio comunale.

Il progetto sarà trasmesso all'Ufficio Intercomunale per i Pubblici Appalti che nelle prossime settimane procederà a bandire la relativa gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori.

### Approvato dalla Giunta il III stralcio del progetto delle opere di normalizzazione e completamento della rete fognaria di Erice Casa Santa

La Giunta Municipale, nella seduta del 22 aprile, ha approvato in via amministrativa il III° stralcio esecutivo del progetto delle opere di normalizzazione e completamento della rete fognaria a servizio della frazione di Erice Casa Santa. Il progetto era stato approvato dalla Commissione Regionale dei Lavori Pubblici lo scorso 03/03/2004, per un importo complessivo di euro 12.100.590, interamente finanziato con fondi europei concessi nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro - Agenda 2000/2006 (A.P.Q.). Secondo la tempistica prevista dall'Accordo di Programma Quadro i lavori dovranno essere appaltati ed iniziati entro il corrente anno. La procedura sarà adesso affidata all'ufficio Intercomunale dei Pubblici Appalti che procederà all'approvazione del relativo bando di gara ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto. Con la realizzazione del progetto gli obiettivi principali che si potranno conseguire sono i seguenti:

- l'intero territorio della frazione di Casa Santa sarà servito da una moderna fognatura dinamica, comprese le zone a rischio prive di fognatura o servite da fognoli fatiscenti con scarico dei reflui in pozzi neri;
- il litorale di tramontana sarà risanato con l'eliminazione di tutti gli scarichi esistenti;
- tutti i reflui della frazione confluiranno all'impianto di depurazione intercomunale, ormai pressoché ultimato ed in fase di avvio del relativo esercizio, sito in località XITTA al servizio dei Comuni di Trapani, Erice e Paceco.

Le principali zone che saranno interessate dai lavori sono quelle limitrofe alle vie Clemente, Argenteria, Cesaro, delle Tremole, San Anna, Manzoni, Angelo Aiuto, dell'Acquedotto, San Cusumano e la zona dell'Ospedale.

«Manifesto la mia grande soddisfazione per avere portato a termine in tempi assai rapidi l'iter amministrativo di questo importante e complesso procedimento, avremo finalmente la possibilità di completare e di migliorare la funzionalità della rete fognaria dell'intero territorio di Casa Santa, dotando il territorio di un impianto più moderno e più efficiente. Colgo l'occasione per ribadire il mio personale apprezzamento nei confronti del progettista e dei tecnici comunali che con il loro impegno hanno consentito di ottenere questo importantissimo risultato» ha commentato il Sindaco Ignazio Sanges.

### Ricordo di Nino Russo

Con una S. Messa celebrata il 6 aprile scorso nella Chiesa Madre è stato ricordato a Castellammare del Golfo il rag. Nino Russo nel trigesimo della sua improvvisa e prematura scomparsa. Pensionato di una Società di interesse nazionale, era rientrato in paese per occuparsi dell'Azienda di autosportelli della famiglia. La sua dipartita ha lasciato rimpianto in quanti lo abbiamo apprezzato per la sua bontà e la riservatezza del suo carattere.

## INIZIATIVA DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO DI TRAPANI

Una iniziativa, quella del Centro Studi e Ricerche del Centro Sportivo Italiano che merita di essere conosciuta ed apprezzata dal grande pubblico, in particolare dal mondo della scuola e della cultura-ricerca.

Un'occasione, come afferma il presidente del Centro, rag. Ettore Daidone, per far conoscere le ricchezze contenute nella sabbia delle coste trapanesi ed in particolare sulla "spiaggia di Tramontana". Un lavoro lungo e minuzioso condotto e coordinato da Luigi Bruno con una ricerca ed un'indagine effettuata in tempi differenti da un gruppo di appassionati ricercatori italiani e stranieri.

Una sistematica descrizione scientifica ed una ricca documentazione fotografica arricchiscono la pubblicazione.

Alle "conchiglie di Tramontana" è dedicata la poesia di apertura di Baldo Ingrassia Complimenti al Centro Sportivo Italiano di Trapani per l'iniziativa che arricchisce il "nostro mondo trapanese".



### Conchiglie a "Tramontana"

di Baldo Ingrassia

Scroscio d'acqua,  
un'onda, una carezza,  
sul ricamato scoglio  
Tante bellezze  
di vari colori  
camminano lente,  
dal profondo grigiore  
Salgono in superficie,  
sono tante  
Vengono per scollarsi, pigre,  
dalla carezza dell'acqua,  
nell'attesa  
del solenne meriggio.  
Le guardo,  
non sembrano avere fretta  
ma solo un pensiero:  
il pensiero di un semplice respiro,  
il respiro dell'aria di Tramontana.



## ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE TEATRO DI TRADIZIONE

57<sup>a</sup> Stagione d'Opera 2004 - Teatro Giuseppe Di Stefano

8-10-11 Luglio

### **NORMA**

di Vincenzo Bellini

Inaugurazione del Teatro di Tradizione con la "Norma": 8 luglio, ore 21,00

21-23 Luglio

**ATTILA** \*  
di Giuseppe Verdi

1-3-4 Agosto

**LA TRAVIATA**  
di Giuseppe Verdi

14 e 25 Luglio

### **CONCERTO ARIE E CORI CELEBRI**

Teatro Provinciale Tito Marrone c/o Università

5-7-8 Novembre

**FACCIAMO UN'OPERA  
IL PICCOLO SPAZZACAMINO** \*  
di Benjamin Britten

21-22-23 Novembre

**LE NOZZE DI FIGARO** \*  
di Wolfgang Amadeus Mozart

12-13-14 Dicembre

**TURANDOT**  
di Giacomo Puccini

18 Dicembre

### **CONCERTO DI NATALE**

**\* PRIME ESECUZIONI A TRAPANI**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI BOTTEGHINO TEL. 0923.22950 - FAX 0923.22934

Sito internet: [www.lugliomusicaletrapanese.it](http://www.lugliomusicaletrapanese.it)

E-mail: [direzione@lugliomusicaletrapanese.it](mailto:direzione@lugliomusicaletrapanese.it) - [segreteria@lugliomusicaletrapanese.it](mailto:segreteria@lugliomusicaletrapanese.it)

Prezzi abbonamenti

Stagione d'Opera 2004: Intero € 95,00 - Ridotto € 85,00 - Giovani € 40,00

Turno "A" (prime recite stagione estiva): Intero € 45,00 - Ridotto € 40,00

Giovani € 16,00

Turno "B" (secondo recite): Intero € 45,00 - Ridotto € 40,00 - Giovani € 16,00

Costo biglietti: Intero € 16,00 - Ridotto € 14,00 - Giovani € 6,00